Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1910 — **ROMA — Giovedì, 1° dicembre** — **Numero 279**

DIREZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» » a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

S. M. il Re, in seguito a deliberazioni prese dal Consiglio del Reale Ordine Civile di Savoia nell'adunanza del 25 novembre 1910, ha firmato nell'udienza del 27 successivo i decreti con i quali:

è stato nominato a vice presidente del Consiglio del Reale Ordine S. E. Gaspare Finali, senatore del Regno;

sono stati nominati cavalieri dello stesso Ordine:

1° Carle Giuseppe, professore di filosofia del diritto nella R. Università di Torino, senatore;

2° Ciamician Giacomo, professore di chimica generale nella R. Università di Bologna, senatore;

3° Molmenti Pompeo, storiografo, presidente dell'Accademia di Belle arti di Venezia, senatore;

4° Pascoli Giovanni, professore di letteratura italiana nella R. Università di Bologna;

5° Ronca Gregorio, matematico, capitano di vascello nella R. marina.

LEGGI E DECRETI

Il numero 813 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 18 del testo unico di leggi sugli spiriti, approvato con Nostro decreto 16 settembre 1909, n. 704;

Visto l'art. 118, 1° comma, del relativo regolamento approvato con Nostro decreto 25 novembre 1909, n. 762;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'industria della fabbricazione degli inchiostri per timbri a base di alcool è ammessa a fruire delle agevolezze consentite all'alcool adulterato, sotto l'osservanza delle condizioni che saranno determinate dal ministro delle finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 30 ottobre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

FACTA.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Relazione di S. E. il ministro del tesoro a **S. M. il Re,** *in udienza del 6 novembre 1910, sul decreto che autorizza un prelevamento di L. 700,000 dal fondo di riserva per le spese impreviste, occorrenti per sussidi di pubblica beneficenza.*

SIRE!

Coi RR. decreti del 21 e 28 ottobre p. p. è stato autorizzato l'aumento complessivo di L. 2,000,000 alla dotazione del fondo di riserva per le spese impreviste già precedentemente aumentato di L. 3,000,000, allo scopo di aver prontamente i mezzi per far fronte alle spese indispensabili e indilazionabili imposte sia dalla lotta contro l'epidemia, sia dai recenti nubifragi e turbini che si abbatterono devastando floride Provincie, e specialmente quelle di Napoli e di Salerno.

E poichè in tali dolorose contingenze le spese che prime si presentano con carattere di assoluta urgenza, sono quelle concernenti i sussidi di pubblica beneficenza, così il Consiglio dei ministri ha deliberato di prelevare intanto dal fondo di riserva predetto la somma di L. 700,000 per portarla in aumento al capitolo inscritto nel bilancio del Ministero dell'interno al quale i sussidi vengono imputati, valendosi perciò della facoltà concessa dall'art. 38 della vigente legge di contabilità generale.

Tale prelevamento viene autorizzato col seguente disegno di decreto che il riferente ha l'onore di sottoporre all'augusta sanzione di Vostra Maestà.

Il numero **815** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le spese impreviste inscritto in L. 4,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1910-911, aumentato di L. 2,000,000 con Nostri decreti 21 e 28 ottobre 1910, nn. 736 e 787 in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in lire 3,745,992.77, rimane disponibile la somma di lire 2,254,007.23;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le spese impreviste inscritto al capitolo n. 128 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1910-911, è autorizzata una 28ª prelevazione nella somma di lire settecentomila (L. 700,000), da portarsi in aumento al cap. n. 52 « Sussidi diversi di pubblica beneficenza ecc. » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario predetto.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 6 novembre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Il numero **816** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 126 del regolamento generale universitario approvato con Nostro decreto del 21 agosto 1905, n. 638;

Sentito il Consiglio superiore di pubblica istruzione;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È data facoltà ai liberi docenti incaricati di un insegnamento complementare a titolo ufficiale nel decorso anno scolastico 1909-910, ai quali non fosse confermato l'incarico stesso nell'anno scolastico 1910-911, di presentare all'esame delle rispettive Facoltà, entro il 25 novembre 1910 il programma di corso libero che intendono svolgere per l'anno solastico 1910-911.

Art. 2.

La Giunta del Consiglio superiore di pubblica istruzione procederà all'esame dei suddetti programmi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 novembre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI — CREDARO.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Ritenuto per comunicazioni ufficiali che l'afta epizootica è scoppiata in Serbia, tanto che quel Governo ha proibito l'esportazione del suo bestiame dai circondari infetti, stabilendo una contumacia di 8 giorni per le provenienze dagli altri circondari;

Constatato che malgrado tale provvedimento del Governo serbo, in grosse partite di bovini serbi, giunte per la via di Salonicco in

varie località del Regno, si sono riscontrati, alla visita sanitaria all'arrivo, numerosi casi di afta epizootica, con grave pericolo sanitario pel bestiame nazionale;

Considerato che giungendo nei nostri porti grosse partite di bovini serbi anche in più carichi simultanei, si rende assai difficile l'adozione di tutte le misure e cautele atte a garantire contro la diffusione del morbo;

Ritenuto perciò urgente e necessario provvedere perchè l'accennato pericolo sia eliminato;

Visto il testo unico delle nostre leggi sanitarie approvato con R. decreto 1° agosto 1907, n. 636;

Visto l'art. 5 della convenzione italo-serba contro le epizoozie in data 30 marzo 1907;

Decreta:

Fino a nuova disposizione è proibita l'importazione nel Regno del bestiame bovino, ovino e suino proveniente dalla Serbia per via di mare.

Il presente decreto è immediatamente esecutivo da oggi, e della sua osservanza sono incaricati i prefetti delle Provincie marittime, le capitanerie e gli uffici di porto, nonchè gli uffici doganali.

Roma, 27 novembre 1910.

Per il ministro
CALISSANO.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 31 maggio 1910, registrato alla Corte dei conti il 10 luglio 1910:

Bernocco Paolo, alunno di 1ª classe della 3ª pretura di Torino, nominato aggiunto di cancelleria in sopranumero, nominato aggiunto di cancelleria, ed è destinato alla 3ª pretura di Torino.

Pagliotti Francesco, id. id. della procura generale presso la Corte d'appello di Cagliari, id. id. è nominato aggiunto di cancelleria, ed è destinato alla procura generale presso la Corte d'appello di Cagliari.

Giambarba Attilio, id. id. della Corte d'appello di Milano, id. id. è nominato aggiunto di cancelleria, ed è destinato alla Corte di appello di Milano.

Con decreto Ministeriale del 23 giugno 1910, registrato alla Corte dei conti il 14 luglio 1910:

È assegnato l'annuo aumento di L. 150, per compiuto sessennio sullo stipendio di L. 1500, dal 1° luglio 1909, a:

Palumbo Nicola, aggiunto di cancelleria della pretura di Acerenza.

Con R. decreto del 17 luglio 1910:

Manzetti Domenico, cancelliere del tribunale di Ascoli Piceno, in aspettativa, è confermato nella stessa aspettativa per altri quattro mesi.

Donno Luigi, cancelliere della pretura di Tricase, in aspettativa, confermato nella stessa aspettativa per un altro mese.

Fratantonio Giuseppe, cancelliere della pretura di Bonorva, è tramutato alla pretura di Senis.

In tutti i decreti Regi, Ministeriali e Presidenziali ed in tutti gli atti riguardanti la carriera dell'aggiunto di cancelleria del tribunale di Como, Motta Luigi, destituito dalla carica. al nome Luigi sono anteposti quelli di Giovanni Clorindo.

Con decreto Ministeriale del 17 luglio 1910:

Fortunati Felice, vice cancelliere del tribunale di Potenza, è tramutato al tribunale di Girgenti, ed è destinato a prestare servizio alla procura generale presso la Corte d'appello di Roma.

Abbate Gerardo, aggiunto di cancelleria della pretura di Noepoli, è destinato alla pretura di Torre Annunziata.

Russo Beniamino, aggiunto di cancelleria della pretura di Francavilla di Sicilia, applicato alla Commissione per lo studio delle riforme legislative intorno alla delinquenza dei minorenni, è tramutato alla pretura di Bova.

Marsicano Girolamo, alunno di 1ª classe della pretura di Torre Annunziata, è destinato alla pretura urbana di Roma.

Daino Eugenio, alunno di 2ª classe, destinato alla pretura di Bova, è destinato alla pretura di Francavilla di Sicilia.

Caniglia Giuseppe, alunno di 2ª classe del tribunale di Domodossola, in aspettativa fino al 31 maggio 1910, è confermato nell'aspettativa stessa per altri due mesi.

Con R. decreto del 21 luglio 1910:

Sorrenti Alfonso, vice cancelliere della Corte d'appello, sezione di Potenza, è nominato cancelliere del tribunale di Lagonegro con l'attuale stipendio di L. 4000.

Panari Camillo, vice cancelliere del tribunale di Milano, applicato al Consiglio superiore della magistratura, è nominato cancelliere della pretura di Grosotto.

Pennè Antonio, cancelliere della pretura di Celenza sul Trigno, in aspettativa, è richiamato in servizio, ed è tramutato alla pretura di Zavattarello.

Marinelli Teodoro, cancelliere della pretura di Nocera Umbra, in aspettativa, è confermato nella stessa aspettativa per altri tre mesi.

Mazza Modestino, cancelliere della pretura di Tricarico, in aspettativa, è confermato nella stessa aspettativa per altri quattro mesi.

Con decreto Ministeriale del 21 luglio 1910:

Iannace Nicola, cancelliere della pretura di Corleto Perticara, è nominato vice cancelliere del tribunale di Milano, con l'attuale stipendio di L. 2000.

Morgantini Emanuele, cancelliere della pretura di Mel, in aspettativa fino al 30 settembre 1910, è richiamato in servizio dal 1° agosto 1910, ed è nominato vice cancelliere del tribunale di Pordenone, con l'attuale stipendio di L. 2000.

Celormini Crescenzo, cancelliere della pretura di Baranello, è nominato vice cancelliere del tribunale di Salerno, con l'attuale stipendio di L. 2000.

Feola Giovanni, segretario della R. procura presso il tribunale di Aquila, è nominato vice cancelliere presso la Corte d'appello di Aquila, con l'attuale stipendio di L. 3000.

Fania Vincenzo, vice cancelliere del tribunale di Bari, è collocato in aspettativa per mesi due, dal 1° agosto 1910, con l'assegno pari alla metà del suo stipendio di L. 2500.

Della Rocca Cesare, aggiunto di cancelleria della pretura di Palata, in aspettativa fino al 31 maggio 1910, è confermato nell'aspettativa stessa per altri 3 mesi, dal 1° giugno 1910.

Astrua Protto Ovidio, aggiunto di cancelleria del tribunale di Milano, è destinato alla 7ª pretura di Torino.

Carluccio Dionisio, alunno di 1ª classe della R. procura presso il tribunale di Lecce, è destinato al tribunale di Milano.

Martori Romeo, aggiunto di segreteria della procura generale presso la Corte d'appello di Catanzaro, è destinato alla Regia procura presso il tribunale di Lecce.

Gherardi Antonio, aggiunto cancelleria della pretura di Piombino, in aspettativa fino al 18 giugno 1910, è confermato nella stessa aspettativa per altri due mesi, dal 19 giugno 1910, continuando a percipire l'attuale assegno.

Falai Fernando, alunno di 1ª classe del tribunale di Livorno, in aspettativa per adempiere all'obbligo della leva militare, è richiamato in servizio dal 25 giugno 1910, nello stesso tribunale di Livorno, con l'annuo stipendio di L. 1200.

Corradi Giovanni, alunno di 1ª classe destinato alla 1ª pretura di Genova, è invece destinato alla pretura di Carrara, ai sensi del suddetto R. decreto.

Sanna Eugenio, alunno di 2ª classe destinato alla procura generale presso la Corte d'appello di Aquila, è destinato alla Regia procura presso il tribunale di Aquila.

Piccione Emanuele, alunno di 2ª classe, della pretura di Mestre, in aspettativa fino al 15 luglio 1910, è richiamato in servizio dal 16 luglio 1910 e destinato alla pretura di Dolo, ai sensi dello stesso R. decreto.

Oddo Giuseppe, alunno di 2ª classe del tribunale di Teramo, in aspettativa fino al 30 giugno 1910, è richiamato in servizio dal 1° luglio 1910.

Catanzaro Carlo, alunno di 2ª classe della pretura di Trani, in aspettativa fino al 31 luglio 1910, è confermato nella stessa aspettativa per un altro mese dal 1° luglio 1910, con la continuazione dell'attuale assegno.

Camardella Angelo, alunno di 2ª classe della 1ª pretura di Vicenza, è collocato in aspettativa per 3 mesi, dal 1° agosto 1910, con l'assegno pari alla metà del suo stipendio di L. 900.

Con decreto Ministeriale del 24 luglio 1910:

Marazzi Achille, vice cancelliere del tribunale di Ravenna, in aspettativa sino al 15 luglio 1910, è confermato nella stessa aspettativa per altri 4 mesi dal 16 luglio 1910, continuando a percepire l'attuale assegno.

La privazione dello stipendio inflitta con decreto 10 aprile 1910 al cancelliere della pretura di Tirano, Penelli Pericle, dal 15 febbraio 1910, è limitata ad un mese.

Carbone Guglielmo, aggiunto di cancelleria della pretura di Reggio Calabria in aspettativa fino al 30 giugno 1910, è confermato nella stessa aspettativa per altri quattro mesi, dal 1° luglio 1910, con la continuazione dell'attuale assegno.

Schettino Giuseppe, aggiunto di segreteria della R. procura presso il tribunale di Napoli, è destinato alla Corte d'appello di Napoli

D'Auria Carlo, già alunno di 1ª classe alla Corte d'appello di Napoli, nominato aggiunto di cancelleria in soprannumero, è tramutato alla pretura di Castelnuovo della Daunia.

Müller Raffaele, alunno di 2ª classe destinato alla pretura di Decimomannu, è destinato alla R. procura presso il tribunale di Napoli.

L'applicazione alla Corte d'appello di Messina dell'alunno gratuito della pretura di Modica, Di Natale Gaetano, è prorogata di altri sei mesi.

Notari.

Con decreto Ministeriale del 23 giugno 1910:

È concessa:

Al notaro Fiori Angelo, una proroga fino a tutto il 31 agosto 1910 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Ameglia, distretto notarile di Sarzana.

Con decreto Ministeriale del 18 luglio 1910:

È concessa:

Al notaro Ciociola Alfredo, una proroga fino a tutto il 15 settembre 1910 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Nusco, distretto notarile di Sant'Angelo dei Lombardi.

Al notaio Banchio G. Battista, una proroga fino a tutto il 27 gennaio 1911 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di San Remo.

Economati dei benefizi vacanti.

Con R. decreto del 26 giugno 1910,
registrato alla Corte dei conti il 19 luglio 1910:

Barsanti Alberto, vice segretario di 2ª classe della carriera amministrativa nell'Economato generale dei benefici vacanti di Milano, è dichiarato dimissionario dall'ufficio predetto dal 1° giugno 1910.

Culto.

Con R. decreto del 17 luglio 1910:

Mons. Ilario Madella, canonico decano nella R. basilica Palatina di Santa Barbara in Mantova, è stato promosso alla prevostura vacante nella stessa basilica.

Il sac. Francesco Cavalletti è stato nominato al decanato nella suddetta basilica.

Il sac. Giulio Munari missionario nella basilica suddetta, è stato nominato ad un canonicato residenziale nella stessa basilica.

Il sac. Matteo Carella è stato nominato ad un mansionariato nella basilica suddetta.

Il sac. Antonio Cantagalli è stato nominato cappellano residenziale nella basilica suddetta.

È stato concesso il *R. Exequatur* alle Bolle pontificie, con le quali furono nominati:

Artaserse sac. Carmine al canonicato tesoriale nel capitolo cattedrale di Cotrone.

Cammarella sac. Virgilio al beneficio parrocchiale di Santa Maria Maddalena in Bonifati.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro

Disposizione per il pagamento della cedola delle rendite consolidate.

Si rende noto che il Ministero del tesoro ha disposto che col giorno 12 del corrente mese abbia principio in tutte le Provincie del Regno il pagamento della cedola delle rendite consolidate 3.75 e 3.50 per cento al portatore e mista, di scadenza al 1° gennaio 1911.

Roma, 1° dicembre 1910.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 1° dicembre, in L. 100.30.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

30 novembre 1910.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 3/4 % *netto*	104,41 06	102,53 06	102,84 69
3 1/2 % *netto*	104,13 21	102,38 21	102,67 71
3 % *lordo*	69,95 —	68 75 —	69,54 98

PARTE NON UFFICIALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì, 30 novembre 1910

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5.

RIENZI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Commemorazione.

CERMENATI, ricorda la morte, avvenuta nello scorso luglio, del dottor Carlo Foppoli, che fu soldato ed esule per la libertà della patria, e che nella XIV legislatura fu deputato pel collegio di Tirano; ne elogia la coscienza intemerata e le preclare civili virtù.

Manda alla memoria dell'insigne cittadino un mesto e reverente saluto.

CREDARO, ministro della pubblica istruzione, ricorda la vita travagliata di Carlo Foppoli; le sue battaglie, le cospirazioni, l'esilio; l'opera sua indefessa per la causa della libertà.

L'oratore, che di lui fu amico e quasi discepolo, manda egli pure alla di lui memoria un reverente saluto (Benissimo).

PRESIDENTE ringrazia l'onorevole Cermenati e l'onorevole ministro dell'istruzione di aver riparato ad una involontaria dimenticanza ricordando in quest'aula la vita e le benemerenze del dottor Carlo Foppoli.

Egli, che fu amico devoto ed ammiratore dell'insigne patriota, ben può affermare che Carlo Foppoli nel pensiero, nell'azione, in ogni momento della sua vita, onorò la nativa Valtellina, la patria e la nazionale rappresentanza, della quale fu decoro (Vive approvazioni).

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE, comunica i telegrammi della signora Marsengo-Bastia, del sindaco di Brescia, del deputato Marzotto, del sindaco di Catanzaro, del sindaco di Monza, della signora De Lieto e della signora Macola, che ringraziano la Camera per le condoglianze loro inviate.

Comunica inoltre la domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Grosso-Campana per aver fatto nell'assemblea false comunicazioni circa le condizioni di una Società anonima e per appropriazione indebita continuata.

Interrogazioni.

MIRABELLI, sottosegretario di Stato per la guerra, risponde, in via d'urgenza, a due interrogazini, dell'on. Abozzi e dell'on. Pala, circa una epidemia di meningite manifestatasi fra le truppe del presidio di Sassari.

Espone che si ebbero a deplorare in pochi giorni quattordici casi a Sassari, quattro all'Asinara, quattro a Cagliari, uno ad Ozieri.

Annuncia che furono prese le più energiche misure. I reparti, ai quali appartenevano i colpiti, furono isolati nel lazzaretto dell'Asinara.

Assicura che per tal modo si è potuto vincere l'infezione.

ABOZZI prende atto delle comunicazioni del Governo. Esprime avviso che potesse procedersi con maggiore energia. Forse si sarebbe potuto in tal modo prevenire la manifestazione della epidemia. Raccomanda che siano rigorosamente accertate le eventuali responsabilità.

Si augura poi che sia infondata la notizia che, cogliendo questa occasione, il Ministero intenda ridurre il presidio di Sassari.

PALA prende atto egli pure delle dichiarazioni del Governo e fa voti che l'infezione sia vinta in modo definitivo. Manda un commosso saluto alle vittime del morbo ed alle loro famiglie.

Si augura che il periodo di segregazione all'Asinara sia limitato al tempo indispensabile; e che, cessato questo, le reclute non siano mandate immediatamente ai corpi, ma sia loro concessa una licenza presso le rispettive famiglie.

MIRABELLI, sottosegretario di Stato per la guerra, assicura che tutte indistintamente le autorità militari hanno fatto scrupolosamente il loro dovere, dando prova di mirabile abnegazione. Non esclude che, cessato il periodo di isolamento, le reclute possano esser mandate in congedo presso le famiglie, quando ciò non debba costituire alcun pericolo per la salute pubblica, ovvero esser causa di timori per le popolazioni.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Cimorelli circa la costruzione della strada Bagnoli-Civitanova del Sannio. I lavori furono sospesi per la morte dell'appaltatore. Allora l'Amministrazione dichiarò risoluto il contratto. Si provvede ora alla liquidazione ed al collaudo dei lavori eseguiti. Ed intanto si è disposto per la redazione di un nuovo progetto, che deve servir di base ad un nuovo appalto.

CIMORELLI, rileva l'urgenza di mettere finalmente in comunicazione i comuni di Trivento, Salvito e Bagnoli del Trigno con la stazione di Sessano; lamenta che non si sia costretto il fideiussore dell'appaltatore defunto a proseguire i lavori, o nemmeno provveduto immediatamente alla risoluzione dell'appalto.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, assicura che l'Amministrazione non ha affatto mancato di diligenza. I mesi trascorsi dopo la morte dell'appaltatore rappresentano il tempo strettamente necessario per gli indispensabili provvedimenti.

LUCIANI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, rispondendo ad una interrogazione dell'on. Antonio Casolini, dichiara che oggi stesso il Governo presenterà il disegno di riforma della legge sul vincolo forestale.

CASOLINI ANTONIO, si augura che la nuova legge porrà fine ai gravi inconvenienti, che presentemente si lamentano, principalmente nelle Calabrie; inconvenienti ai quali l'Amministrazione non ha creduto finora di portar riparo.

LUCIANI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, avverte che i proprietari che si ritengono ingiustamente gravati, possono ricorrere alla Commissione forestale. Ad ogni modo a questi e ad altri inconvenienti porrà termine la riforma della legge.

CALISSANO, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'on. Ciraolo circa la necessità di migliorare il funzionamento dei servizi di ragioneria nell'Amministrazione centrale dell'interno e le condizioni di carriera dei funzionari che vi sono addetti.

Dichiara che il Ministero riconosce la necessità di riformare i servizi di ragioneria dell'Amministrazione centrale, dando loro quel maggior sviluppo che è richiesto dall'accresciute attribuzioni. In tale occasione si potrà anche migliorare la carriera di quei funzionari.

CIRAOLO, prende atto, con vero compiacimento, della promessa del Governo, sollecitando la presentazione del nuovo organico che sarà anche un atto di giustizia riparatrice per volenterosi e benemeriti funzionari, che da tempo invocano un doveroso miglioramento nelle loro condizioni per guisa da esser trattati alla stessa stregua dei loro colleghi delle altre Amministrazioni centrali.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, rispondendo all'on. Rampoldi dichiara che il nuovo scalo merci in piazza d'armi a Pavia sarà domani aperto al servizio, e che saranno presto iniziati i lavori di restauro di quella stazione ferroviaria.

RAMPOLDI prende atto dell'annuncio e se ne compiace.

Raccomanda che si provveda al più presto anche ad altre gravi deficienze di quell'importante stazione.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Fiamberti che interroga circa la necessità di elettrificazione della linea Genova-Spezia.

Dichiara che la questione forma oggetto di studio da parte di una Commissione di funzionari competenti, e che conviene attendere il risultato di tali studi.

FIAMBERTI rileva la necessità di applicare la trazione elettrica in quella linea, sottraendo i viaggiatori dai pericoli che per la molteplicità dei tunnels arreca il fumo delle locomotive, e promuovendo una notevole espansione del traffico.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, assicura che il Governo è compreso della importanza della questione.

MIRABELLI, sottosegretario di Stato per la guerra, risponde all'on. Montù circa l'opportunità di ripristinare per gli ufficiali dei carabinieri i limiti di età che sono applicati agli ufficiali degli altri corpi combattenti.

Dichiara che non sarebbe ora opportuno un tale provvedimento, mentre da soli quattro anni questi limiti furono elevati per gli ufficiali dei carabinieri. Ad ogni modo non si ricusa di prendere in esame la questione della quale riconosce l'importanza.

MONTÙ, insiste sulla necessità di equiparare, quanto al limite di età, le condizioni degli ufficiali dei carabinieri e quelle degli ufficiali delle altre armi combattenti in considerazione anche del gravoso servizio che incombe all'arma dei carabinieri e non tacendo che il ripristino è vivamente desiderato dalla grande maggioranza degli ufficiali.

Presentazione di disegni di legge.

DI SAN GIULIANO, ministro degli affari esteri, presenta il disegno di legge:

Provvedimenti per la tutela giuridica degli emigranti.

RAINERI, ministro di agricoltura, industria e commercio, presenta i disegni di legge:

Modificazioni alla legge forestale e provvedimenti per la pastorizia e agricoltura montana.

Provvedimenti per l'industria forestale.

CIUFFELLI, ministro delle poste e dei telegrafi, presenta il disegno di legge:

Trasmissione di corrispondenza con la posta pneumatica.

LEONARDI-CATTOLICA, ministro della marina, presenta i disegni di legge:

Cessione gratuita al comune di Roma della R. nave *Stella Polare*.

Ampliamento del silurificio di San Bartolomeo e impianto di una officina torpedinisti.

Impianto di una rete radiotelegrafica interna.

Presenta anche un decreto per ritirare il disegno di legge:

Riordinamento dei Corpi militari della R. marina, e presenta un analogo disegno di legge.

TEDESCO, ministro del tesoro, presenta il disegno di legge: Erogazione nel bilancio del Ministero di agricoltura per l'esercizio 1910-911 della somma di un milione concessa dalla legge 2 giugno 1910 per il servizio forestale.

Discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1910-1911.

DE MARINIS. Premette che intende parlare della mancanza di contenuto economico della nostra politica estera, di cui non si vedono i benefizi commerciali.

Egli è stato in questi ultimi anni ed è tuttora sostenitore del nostro indirizzo generale di politica estera, rispondente alla situazione formatasi in questi ultimi tempi in Europa. Da pochi mesi però alcuni sintomi dimostrano che in questa funzione di equilibrio e di pace esercitata dall'Italia tra alleati ed amici, noi andiamo perdendo la nostra fisonomia, e siamo costretti ad una continua politica di rinuncie per non dispiacere ora agli amici ed ora agli alleati. Non vorrebbe che si finisse oggi con la depressione nostra nazionale, domani forse con l'isolamento.

Dimostra inoltre come una delle ragioni, per le quali egli ed altri sostengono questo indirizzo generale della nostra politica estera, è consistita nel fatto che esso dovrebbe dar modo al Governo di usufruire dei benefici della pace e di provvedere alla politica commerciale ed all'incremento degli scambi.

Ciò invece il Governo d'Italia non ha saputo fare e non fa, a differenza degli altri grandi Stati e delle due potenze nostre alleate.

I principali esempi ci sono offerti dalla nostra politica nel Mediterraneo ed in Oriente. Avemmo l'occasione per tentare almeno di ottenere dalla Francia un'attenuazione negli ostacoli politici e doganali da essa frapposti alle nostre esportazioni nell'Africa mediterranea, nell'epoca vicina, cioè del nostro pattuito disinteresse pel Marocco, dov'erano grandi le simpatie per noi.

Invece perdemmo nel Marocco quello che avevamo conquistato, e non conquistammo altrove quello a cui aspiravamo. Facemmo accordi politici pel Mediterrano obliando gli scopi economici e le finalità commerciali.

Conseguentemente oggi la nostra pacifica penetrazione commerciale in Tripolitania è grandemente ostacolata dalla Turchia, la quale malamente così risponde alle continue prove di amicizia d'Italia, che da più decenni lotta per la integrità dell'Impero ottomano.

Addita le prove di ostilità del Governo turco; la sua avversione alle iniziative bancarie italiane in Tripolitania, ad acquisti di terreni, a domande di sfruttamento minerario, violazioni di capitolazione.

Ricorda gli scavi archeologici di Cirene concessi agli americani in onta agli impegni assunti con l'Italia. Riassume la storia di tali impegni con l'Italia.

Addita all'attenzione degli Stati europei, ed all'ammirazione anche, questa lenta penetrazione americana nel Mediterraneo, così desiderata anche dai presenti Governi di Turchia e di Persia, come futura garentia tra le competizioni europee.

Domanda al Governo che cosa è avvenuto del programma esposto alla Camera dall'on. Tittoni circa la partecipazione, l'interessamento dell'Italia alla trasformazione della viabilità balcanica nell'interesse dell'espansione nostra commerciale. Lo riassume. Oggi non ne resta che l'eco.

Le promesse invece che dal punto di vista dell'espansione commerciale fa in Austria ogni anno il ministro comune degli esteri dell'impero austro-ungarico sono sempre mantenute.

Tutta la nostra politica estera è in ciò una serie di errori, di omissioni e di oblii, dalle trattative col Canadà nel 1900 a quelle col Venezuela, per debolezza della Consulta e per mancanza di vera competenza giuridica. Tutti i Ministeri degli esteri degli altri paesi hanno consulenti legali in maestri di diritto internazionale.

Noi no. Da ciò i nostri errori anche nelle trattative diplomatiche, come in quelle pel Gottardo e pel Sempione, come in varî incidenti diplomatici, a cui l'oratore accenna; ultimo tra i quali quello, che presentemente si svolge colla Germania, circa il diritto, a cui questa pretende, di esercitare il salvataggio sulle coste d'Italia. Si tratta di una potenza alleata e quindi non vi è da preoccuparsi per la nostra difesa sottomarina; ma il precedente è grave.

Dall'indirizzo di politica generale l'oratore passa a trattare della politica coloniale, di cui del pari il paese non vede i benefizi economici e commerciali. Egli allude ai possedimenti di Africa e non alle così dette nostre colonie di America, delle quali egli si occupò nella Camera in un discorso nel passato anno. I nuovi fatti hanno dato ragione a lui per quello che egli sostenne circa le colonie italiane nelle Americhe.

Egli non intende considerare ancora una volta i nostri possedimenti coloniali dal punto di vista politico, avendolo troppe volte già fatto; non domanda perciò se si tentò un' intesa con l' Inghilterra per l'azione di questa potenza nei riguardi dei commerci italiani nel Benadir; domanda soltanto se il Governo ha oramai definito un programma economico e commerciale pei nostri possedimenti di Africa. Se lo ha, lo esponga una buona volta alla Camera. Ammira la competenza dell'ufficio centrale coloniale e del funzionario che è alla testa di esso; ma al di sopra vi deve essere la iniziativa e il pensiero del ministro, che è responsabile.

Espone un progetto da lui trasmesso, tempo fa, al Governo per l'allevamento del bestiame equino e bovino nei nostri possedimenti

coloniali, per l'esportazione della carne in Italia e degli stessi animali vivi e per l'industria delle pelli. Che cosa è avvenuto di questo progetto? Illustra inoltre i benefici che deriverebbero dalla coltivazione del cotone, se il Governo pensasse a renderla veramente possibile nelle nostre colonie africane: ma il Governo dorme.

Passa a parlare della persistente nostra impreparazione nei riguardi dei nostri trattati commerciali e della necessità di rivedere una buona volta radicalmente tutta la nostra tariffa generale doganale, la più vecchia in tutto il mondo. Da tempo egli invano lo reclama.

Accennando ai nostri rapporti commerciali con i vari Stati, si ferma in particolar modo a quelli con la Spagna e con l'Inghilterra.

Deplora il contegno del Governo per quello che ha fatto con la Spagna dal giorno della rottura delle trattative commerciali. Non vi abbiamo perduto, ma le esportazioni della Spagna in Italia sono aumentate. Le vie erano due: o ripresa delle trattative e riforma della tariffa. Il Governo non ha fatto nè l'una, nè l'altra cosa.

Nei riguardi dell'Inghilterra, che si avvia al protezionismo, mostra che il nostro Governo e il paese, continuando nello stato attuale, saranno colti impreparati dal mutamento che in Inghilterra si prepara nei rapporti commerciali.

In conclusione, mentre l'indirizzo generale della nostra politica estera oggi offre dei dubbi, persiste la mancanza in essa di ogni contenuto economico. Vi è un inizio di ravvedimento con la istituzione della Direzione generale commerciale alla Consulta, ma è lo spirito di questa che occorre trasformare nei riguardi dei nostri fini di espansione commerciale. Vi è inoltre qualche cosa che non può essere dato dalle riforme burocratiche, perchè deve consistere nei concetti, nell'opera di chi dirige la politica estera.

Ricorda il periodo 1894-95 in cui la Consulta per un momento prese l'iniziativa per l'incremento della nostra espansione commerciale. Dopo cademmo in letargo. Bisogna risvegliarsi.

L'oratore conclude di aver detto anche meno di quello che poteva e doveva. Potrà dire di più, se il ministro lo vorrà.

È fiducioso che il patriottismo della Camera e del Governo si volgerà a tali problemi, che non dividono le classi e i partiti, ma li uniscono nella fede del lavoro e nel programma di conquista delle vie commerciali e dei mercati (Vivissime approvazioni — Molti deputati si congratulano con l'oratore).

BRUNIALTI, dichiara che sarebbe indotto al silenzio dalla condizione dei lavori parlamentari, ma non crede di poter tacere di fronte a discussioni ed a fatti seguiti di recente in altri Parlamenti ed in altri paesi. Entra subito a parlare della triplice alleanza e della nuova fase nella quale essa sta per entrare e che richiede maggior consenso delle popolazioni, maggiori riguardi reciproci e una più esatta conoscenza delle condizioni dei vari Stati contraenti.

Ricorda le origini della triplice alleanza, i fatti che da principio la contrastarono e la ripugnanza con la quale venne rinnovata la prima volta. Sin da quel primo rinnovamento vi si introdussero però accordi che avrebbero dovuto meglio assicurare i nostri interessi, mentre non crede che ora questi accordi, in parte dimenticati o trascurati, possano essere migliorati.

Riconosce che l'uguaglianza degli alleati è perfetta per quanto riguarda la conservazione della pace ed enumera le difficoltà attraverso le quali potè essere mantenuta negli ultimi trent'anni in Europa e nel bacino del Mediterraneo.

Ringrazia i colleghi austriaci che hanno proposto una riduzione degli armamenti, ma dimostra come l'Italia non possa acconsentirvi, o debba invece aderire al pensiero dell'on. Esterhazy, che considera gli armamenti dei due Stati come intesi a contendere a qualsiasi terzo i loro territori e l'Adriatico.

Rileva che il Governo austro-ungarico non divide le preoccupazioni di una parte della stampa per gli armamenti, e dimostra come ad ogni modo l'Austria ci sia ancora superiore, avendo sul confine forze maggiori delle nostre, fortificazioni più perfette, ed avendo compiuta la sua rete ferroviaria, mentre noi ci perdiamo ancora in questioni di campanile per l'unica ferrovia strategica proposta da Ostiglia a Treviso (Interruzioni dell'onorevole presidente del Consiglio).

Il desiderio di rendere impossibile la guerra e tutti i doveri verso gli alleati non richiedono però la rinuncia a ideali che sono connaturati alla nostra storia e che si potrebbero conseguire nel migliore accordo, per quanto questo stesso conseguimento potrebbe procurarci altre e maggiori delusioni.

Confuta le paure relative all'esistenza dell'irredentismo e dimostra come da molto tempo più non esista in Italia, e non si ripeta contro l'alleato alcuna di quelle manifestazioni che sono invece tanto frequenti contro gli italiani della monarchia

Illustra e giustifica l'azione della *Dante Alighieri;* dimostra come quella della *Trento-Trieste* concorra coll'azione della *Lega Nazionale*, compatibile colle stesse disposizioni della Costituzione austriaca.

Ammette che nessuna azione possiamo esercitare nella politica interna della nostra alleata, ed è riconoscente a quei deputati che in Austria e in Ungheria hanno così bene accennate le difficoltà che vietano una maggiore intimità di rapporti, raccomandando essi stessi al loro Governo l'autonomia del Trentino, l'Università di Trieste, la restituzione di una visita Augusta. (Commenti).

Crede che ove queste domande fossero accolte, la Triplice potrebbe diventare persino popolare in Italia. (Commenti).

Riconosce che il Governo austriaco non poteva essere più leale che nelle risposte date a proposito delle improntitudini del borgomastro di Vienna e si compiace che i comunicati ed i discorsi ufficiali dimostrino che l'Italia ha su questo punto in Austria una amica sincera, e non manchino autorevoli voci che richiedono una maggiore intimità di rapporti ed a conseguirla suggeriscono la restituzione di una visita che ben saprebbe ridurre il Vaticano ad accomodamenti ai quali non si è mostrato alieno in altre occasioni. (Interruzioni — Commenti in vario senso).

Constata che se la Triplice si venne consolidando e si manifesta ora più che mai necessaria lo si deve anche alla sentimentalità del popolo italiano che con le sue simpatie per i boeri, per i giapponesi, per i popoli della penisola balcanica, ci consentì appena l'amicizia con la Francia, con l'Inghilterra e con la Russia e ci costrinse a rinunciare a qualsiasi idea di incoraggiare l'Austria verso l'Oriente, anche per gli interessi economici che dobbiamo tutelare in quella penisola e sull'Adriatico.

Venendo a parlare delle violazioni di confine (Interruzioni dell'onorevole ministro degli esteri) ricorda come siano antica piaga del Veneto, ma constata per quali ragioni si vengano moltiplicando ed aggravando. Invita il Governo a far richiamare a maggiori cautele le truppe austriache come noi abbiamo saputo punire anche generali che mancarono ai necessari riguardi. (Commenti).

Ricorda l'incidente di Cima Dodici e dopo averne fatta brevemente la storia, espone alla Camera le promesse successive del Governo sino al comunicato col quale fece sapere che dovevamo assolutamente rinunciare a qualsiasi rettifica di confine. (Interruzioni — Commenti vivaci).

Il trattato del 1866, la convenzione del 1867 per la delimitazione dei confini richiedevano diversa procedura da parte della Commissione del 1905.

Dimostra con quanta ignoranza e leggerezza si sia allora proceduto e annunzia che l'on. Colleoni farà distribuire al Parlamento documenti irrefragabili dai quali risulta che il nostro confine segue in tutta quella zona la cresta della montagna.

Il trattato del 1905 rimase e rimane segreto: per cui al Governo soltanto è dovuta anche la colpa delle agitazioni che l'oratore insieme ad esso deplora. Non crede che siffatti trattati possano essere conclusi e rimanere segreti, non sa poi spiegarsi come il Governo dapprima riconoscesse la possibilità di rivederlo, poi sospendesse improvvisamente i lavori della Commissione e seppellisse ogni cosa.

Teme in tutto questo abbiano avuto la prevalenza riguardi eccessivi e paure ingiustificate ed invita il Governo ad assicurarsi nella rinnovazione del trattato una più sicura reciprocità di trattamento, e ad applicarlo in ogni modo con maggiore dignità e con maggiore sincerità.

Conviene nel ritenere la guerra il supremo dei mali, ma crede peggiore alla stessa sconfitta la rinuncia alla dignità, al rispetto del mondo, ad una pietra sola del territorio della patria (Approvazioni — Commenti).

VALLI EUGENIO dichiara di considerare priva di importanza giuridica la questione della Cima Dodici, osservando che la determinazione dei confini territoriali fu compiuta da una Commissione internazionale, e che non giovi, per considerazioni politiche, sollevare controversie destituite di pratica utilità (Vivi commenti).

Dice che l'alleanza fra l'Italia e l'Austria ha avuto ed ha, soprattutto, lo scopo di impedire la guerra fra i due paesi (Commenti) e che perciò bisogna evitare con ogni studio tutte le cause capaci di acuire un qualunque dissidio.

Si compiace che l'Italia e l'Austria da qualche tempo si siano messe sulla via di una maggiore sincerità di rapporti, augurandosi che ciò induca i due Stati a conciliare, in quanto è possibile, le ragioni della politica con quelle del sentimento.

Crede necessario rinnovare a suo tempo, e con le debite cautele, la triplice alleanza, che è indispensabile garanzia della pace in Europa; ma crede in pari tempo assurdo il programma di coloro che vorrebbero limitati gli armamenti terrestri e navali.

Conclude perciò incitando il Governo a preparare forte e sicura la difesa della libertà e dell'indipendenza della patria (Vive approvazioni — Congratulazioni).

GALLI, dichiara di limitarsi ad alcune interrogazioni, per domandare al ministro come mai, mentre si promettevano le più ampie assicurazioni politiche e territoriali alla Turchia, il Governo turco mandava una missione in Tripolitania, la quale concludeva con la proposta di cacciarne gli italiani.

Chiede altresì: perchè, mentre si magnificavano persino le nobili tradizioni turche per l'incidente di Hodeida, pur non trattandosi che di un povero sambuco italiano, la Turchia da un mese può compiere atti che tutti dichiarano illegali e qualificano atti di pirateria?

L'oratore domanda poi perchè il presidente del Consiglio quarantenario egiziano si espresse così ingiustamente contro l'Italia, da provocare le proteste e l'abbandono della sala da parte del nostro rappresentante; e perchè, durante un mese intero, il nostro diritto ed il nome italiano furono difesi dal solo *Messaggero egiziano* e non ebbero la difesa del Governo.

Conclude osservando che nell'ultima nota alla Turchia si sacrificano le aspirazioni di Creta, che sono le stesse delle quali l'Italia unita farà l'apologia nell'anno venturo; e rilevando che, se non si devono eccitare turbamenti nell'Europa, occorre però inalzare l'anima del paese per difendere dovunque il nostro diritto e la nostra dignità (Approvazioni).

CABRINI, richiama l'attenzione della Camera intorno ai propositi del Governo per la tutela dell'emigrazione italiana nel Brasile, e domanda al ministro di garantire i nostri connazionali in quel paese, mantenendo per ora il decreto dell'on. Prinetti.

Si compiace della sollecitudine del ministro nel dedicare tutte le sue migliori energie alla tutela dell'emigrazione in genere; ma gli raccomanda eziandio di adoperarsi a far sì che l'anno venturo, in occasione delle grandi feste della patria, si possa radunare in Roma una conferenza internazionale dell'emigrazione per risolvere gravi vertenze che sono minacciose per i nostri connazionali all'estero.

Raccomanda per ultimo che si trovi la maniera di ottenere dal Governo francese il consenso perchè possa anche in Francia esercitarsi la benefica iniziativa degli agenti di emigrazione. (Bene).

CAVAGNARI, si unisce a tutti coloro i quali hanno raccomandato al ministro di dare alla politica estera una tendenza ed una azione prevalentemente economiche, capaci di favorire ed integrare le ardite e volenterose iniziative del popolo italiano.

Raccomanda altresì che si provveda ad una più efficace tutela dei nostri emigranti, tenendo conto delle diverse civiltà dei paesi verso i quali si dirigono, e vigilando affinchè non siano mai disconosciute le comuni esigenze della giustizia e del diritto; e siano almeno osservate le disposizioni delle leggi interne.

Chiede al ministro di disporre che i nostri rappresentanti all'estero rimangano il più possibile nelle sedi loro assegnate; di aumentare il numero dei consoli di carriera; e di dare agli addetti commerciali funzioni e residenze meno decorative (Bene — Approvazioni).

FIAMBERTI, lamenta che da molti anni non si comunichi al Parlamento alcun *Libro Verde*, tenendo così i rappresentanti della nazione assolutamente estranei ai grandi problemi della politica estera.

Domanda informazioni intorno ad alcuni incidenti verificatisi all'estero a danno di cittadini italiani, rilevando che, se la pace è sempre ed ovunque desiderabile, non si deve però dimenticare la dignità nazionale (Bene).

Invita il ministro a curare un po' più che ora non si faccia i cittadini italiani che onorano all'estero il nome della patria, e a sollecitare la riforma della legge consolare nell'interesse di una più efficace tutela dei nostri connazionali.

Prega per ultimo il Governo di vigilare sui molti pericoli che la concorrenza dei popoli dell'Estremo Oriente prepara alla nostra emigrazione, e di organizzare questa in tal guisa da dare alla madre patria i maggiori benefici (Approvazioni).

Presentazione di una relazione.

DI ROVASENDA, presenta la relazione sul disegno di legge: « Proroga al 15 febbraio 1911 dei termini assegnati al Comitato incaricato di proporre l'esonero dal servizio di funzionari del Ministero della pubblica istruzione.

Interrogazioni, interpellanze e mozioni.

CIMATI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e delle finanze per sapere se intendano adottare i provvedimenti speciali previsti dall'ultimo comma dell'art. 38 della legge 1° marzo 1886 (esenzione totale dalle imposte per due anni almeno) a favore delle frazioni dei comuni di Aviano, Montereale Cellina e Fontanafredda in provincia di Udine nei cui territori il ciclone del 23 luglio 1910 non solo ha completamente distrutto tutti i prodotti del suolo privando le popolazioni dei generi di prima necessità, ma ha anche compromesso parte dei raccolti degli anni avvenire.

« Chiaradia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio e il ministro di grazia e giustizia per sapere se credano giusto che dopo 40 anni non cessi l'esilio di Olimpio Mosti condannato a pena pel Codice militare imprescrittibile.

« Macaggi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze per conoscere se intenda sistemare, in conformità di appositi memoriali consegnati ai suoi predecessori, lo stato dei subalterni nel personale presso le agenzie per la coltivazione del tabacco, i quali presentemente sono, fra altro, persino obbligati a prestar servizio - per non far mancare alle famiglie il pane quotidiano - quando abbiano l'animo sconvolto dai più dolorosi lutti.

« Cosentini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e di grazia e giustizia per sapere se in considerazione della giurisprudenza per la quale vengono tollerate le *roulettes* meccaniche, creda di proporre provvedimenti legislativi atti a togliere questo nuovo sconcio.

« Musatti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere quali provvedimenti il Governo intenda di prendere perchè non abbia a ripetersi ancora l'intollerabile gravissimo inconveniente della mancanza di carri ferroviari, che enorme danno arreca alle industrie di Verona.

« Messedaglia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere se sia venuto a sua conoscenza che la Commissione inglese per lo studio della pellagra ha scoperto in questa estate la vera causa del male, e se intenda prendere immediati provvedimenti profilattici contro un morbo che tanto interessa la salute dei lavoratori agricoli o l'economia nazionale.

« Caetani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici come intenda riparare al ritardo delle costruzioni delle ferrovie complementari e al deplorevole sistema di fare le stazioni lontane dai centri abitati con grave danno delle popolazioni e dello sviluppo commerciale.

« De Michele-Ferrantelli ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dell'interno per sapere se intenda proporre un apposito disegno di legge che provveda alla retribuzione dei segretari ed impiegati comunali per la parte di lavoro che essi compiono nell'interesse esclusivo dello Stato.

« Giacinto Gallina ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dei lavori pubblici se riconosce la urgente necessità di istituire un nuovo treno mattiniero da Treviglio a Milano, richiesto dalle necessità commerciali agricole e professionali dei Comuni situati lungo il percorso di tale linea.

« Valvassori-Peroni ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio se non sia opportuno rendere obbligatoria l'iscrizione dei contadini salariati alla Cassa nazionale di previdenza, facendo concorrere nel pagamento della quota minima proprietari, conduttori e contadini.

« Valvassori-Peroni ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il presidente del Consiglio e il ministro di agricoltura, industria e commercio per sapere, quando intendano presentare un disegno di legge per la promessa istituzione delle cattedre di previdenza, secondo il progetto approvato dai Consigli superiori del lavoro e della previdenza, con raccomandazione di profittare anche dell'opera dei maestri elementari.

« Romussi ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere come mai il Ministero tolleri ancora che un monumento nazionale, come la chiesa di Sant'Antonio in Breno, venga adibito all'esercizio di cinematografo.

« Tovini ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro della marina, per conoscere se non ritenga inutile e certo dannoso allo sviluppo edilizio, industriale ed economico della città di Spezia il permanere di un recente aggravamento di servitù militari sulla sponda orientale del golfo attorno ad alcune polveriere convertite in un simulacro di fortificazioni.

« D'Oria ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro della guerra come siasi regolata la Direzione del Commissariato militare di Milano nell'acquisto dei grani e come abbia proceduto nelle trattative con le Associazioni agrarie.

« Benaglio ».

« Il sottoscritto chiede di interragare il ministro dell'interno per sapere, se possa continuare a reggere l'ufficio di capo del Comune una persona come il sindaco di Pieve Albignola (provincia di Pavia) che si rifiuta di concedere l'uso di un locale comunale per una conferenza sulle leggi sociali, dichiarando che simili concessioni non si possono fare nè ai socialisti, nè ai preti.

« Cabrini ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dell'interno per conoscere, se in presenza dei frequenti dolorosi disastri aerei, che vite preziose ci tolgono, non sia il caso di dare provvedimenti per una maggiore prudenza negli esperimenti, informandola a più sicuri studi, tanto più che non mancano motivi di doglianza anche stando attaccati alla terra, senza andar cercando nuovi guai nelle regioni eteree.

« Cavagnari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio per conoscere i motivi del ritardo nella costituzione del collegio dei probi-viri per l'industria dei trasporti in Palermo.

« Cabrini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per sapere se non ritenga ormai necessario di regolare con la massima rigidità, gli esperimenti di aviazione militare, a tutela della vita dei soldati, sciaguratamente esposta, allo stato attuale delle cose, a pericoli quasi fatali.

« Eugenio Valli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri d'agricoltura, industria e commercio e di grazia e giustizia per sapere se agli effetti della legge 11 luglio 1904, n. 388, ritengano permesso lo spaccio dei cosiddetti « secondi vini » fabbricati con vinacce, acqua e zucchero come vini genuini.

« Camillo Mancini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per sapere come intenda di ovviare ai gravi inconvenienti che minacciano l'insegnamento, con l'applicazione della nuova legge sugli ispettori delle scuole medie.

« Gallenga ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri per conoscere se e quale azione intenda svolgere il Ministero presso i Governi amici per far cessare la persistente campagna diffamatoria, che una parte della stampa estera compie ai danni dell'Italia, con la pubblicazione di false notizie sulle condizioni sanitarie del Regno.

« Valenzani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri per sapere quali notizie si abbiano sull'incidente di Hodeida.

« Fiamberti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina sul contegno delle autorità marittime e consolari di fronte alle frequenti diserzioni degli equipaggi.

« Fiamberti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e delle poste e dei telegrafi per sapere quali provvedimenti intendano prendere per far cessare i gravissimi inconvenienti e danni derivanti agli abitanti dell'alta valle di Cesana Torinese dall'enorme ritardo nella distribuzione della posta dopo la cessazione della seconda corsa estiva fra Oula e Cesana.

« Richard ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per conoscere i motivi per i quali al comune di Landriano, in provincia di Pavia, fin dal 1904 non vengano pagati integralmente dal Governo i contributi scolastici a tenore delle leggi 11 aprile 1896 e 8 luglio 1904.

« Rampoldi ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro della marina e il presidente del Consiglio sul modo con cui vengono fatte le visite per dare libera partenza ai piroscafi dal porto di Genova.

« Chiesa Pietro, Canepa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze per sapere se intenda estendere anche ai Comuni siciliani di Roccalu-

mera e di All Marina, l'entità dei cui danni in seguito al terremoto si avvicina al 50 per cento, il provvedimento preso per parecchi Comuni calabresi, di ordinare cioè una revisione del primo accertamento dei danni, allo scopo di constatare se detti Comuni possano usufruire dell'esenzione dalle imposte.

« Colonna di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro d'agricoltura, industria e commercio, per sapere se ha dato, alla Commissione d'inchiesta sulla Cassa mutua cooperativa per le pensioni, anche l'incarico, specifico e preciso, d'indagare e riferire intorno a tutte le spese di Conferenze, propaganda e pubblicità, affinchè la Camera possa formarsi un concetto esattissimo dell'amministrazione e del funzionamento della Cassa medesima.

« Valli Eugenio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere come tolleri che ad onta della sua lodevole circolare con cui si disponeva ch'entro il 24 ottobre 1910 fossero iniziati regolarmente tutti i corsi scolastici secondari accada che nell'inoltrarsi di novembre non siano ancora cominciate le elezioni nelle scuole tecniche dove occorra provvedere per via d'incarichi e supplenze se pure non debba lasciarsi maturare il problema della scuola tecnica con la sua spontanea dissoluzione.

« Rosadi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere come spieghi l'ingiustificato rincaro dello zucchero.

« Richard ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri del tesoro e della istruzione pubblica per sapere se sia vero che essi non intendano dare corso, nella prossima apertura della Camera, al progetto già pronto con cui si provvede alla condizione di quei giovani laureati che prestano servizio nelle segreterie universitarie col titolo di vice segretari e retribuiti con uno stipendio mensile di L. 113.46 (centotredici e centesimi quarantasei), provvedimento più volte promesso ed invocato oltrechè dalla Commissione d'inchiesta, anche recentemente dalla Commissione Reale per il riordinamento degli studi superiori.

« Bentini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura, industria e commercio per conoscere se sia ultimata la relazione della Commissione d'inchiesta sulla Cassa mutua cooperativa per le pensioni e se la relazione stessa verrà presentata - come è desiderio degli amici della previdenza - al più presto alla Camera dei deputati.

« Cottafavi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia per sapere come intenda provvedere alla deficienza del personale di cancelleria di molti uffici giudiziari del circondario di Nuoro e specialmente della pretura di Fonni.

« Are ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere le cause della mancanza di vagoni ferroviari che inceppa il commercio nel porto di Livorno come in altri del Regno, producendo danni diretti e indiretti gravissimi e quali provvedimenti intenda prendere per far cessare senza ritardo uno stato di cose che lede al tempo istesso gli interessi dell'incremento dei porti, del traffico internazionale e nazionale e quelli della mano d'opera.

« Cassuto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere quali provvedimenti intenda proporre alla Camera per la manutenzione delle strade intercomunali, perchè, date le condizioni misere dei comuni in Sicilia, queste strade sono interamente perdute.

« De Michele-Ferrantelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi per conoscere quali motivi facciano ritardare i miglioramenti urgenti nell'ufficio telefonico di Ancona le cui attuali condizioni rendono soprattutto quasi impossibile il servizio giornalistico.

« Bocconi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere quali clausole intenda adottare nel contratto di cessione dei tramways di Messina per garantire, appena avrà luogo il ripristino del servizio, i diritti degli impiegati scampati al disastro e tuttora sul lastrico.

« Cutrufelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno, degli affari esteri e della marina per sapere se ritengano opportuno di mantenere ancora in vigore nel porto di Napoli alcuni provvedimenti di polizia sanitaria, i quali, rivelando non giustificata preoccupazione dell'autorità, danneggiano gravemente gl'interessi mercantili dello scalo e della città e regione napoletana.

« Salvia ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell' istruzione pubblica per sapere se egli creda di accettare le proposte del Consiglio superiore intese a sopprimere gli incarichi per l' insegnamento della stilistica italiana e della antropologia presso la Regia accademia scientifico-letteraria di Milano, il primo dei quali fu stabilito doversi impartire col R. decreto 10 novembre 1875, che sanzionò le convenzioni intervenute fra il Governo e gli enti locali; e venne considerato obbligatorio per gli alunni inscritti alla sezione di lingue straniere instituita con R. decreto 6 agosto 1880; mentre il secondo è il solo corso di scienze naturali che esista presso la R. accademia e devesi per ciò obbligatoriamente frequentare dagli studenti della facoltà di filosofia, che non potrebbero altrimenti ottenere il diploma di laurea.

« Baslini, Albasini-Scrosati ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro degli affari esteri, per sapere se creda legali ed opportuni i recenti provvedimenti adottati a Napoli dal Commissario di emigrazione, in conseguenza dei quali si è avuto lo spettacolo incivile e pietoso di migliaia di emigranti, donne e bambini, rimasti senza ricovero in una notte rigida di novembre.

« Salvia ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri dell'interno e dell'istruzione pubblica, per sapere come intendano provvedere onde evitare che dal palazzo pretorio di Certaldo, incustodito, vengano continuamente derubate opere d'arte pregevoli.

« Incontri ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, per sapere se non crede conveniente di modificare le attuali norme che regolano gli impianti degli uffici telegrafici nei piccoli Comuni, sopprimendo per lo meno il canone permanente di manutenzione, onde facilitare gli impianti stessi e sviluppare tale servizio in rapporto alle moderne esigenze.

« Lucchini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro se per decoro del paese e pel dovuto riguardo verso il pubblico non creda di intervenire con speciali disposizioni acchè siano tolti alla circolazione e sostituiti con nuovi quei biglietti di Stato che di mano in mano si rendono così sudici da costituire una vera sconcezza.

« Lucchini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze per conoscere i risultati dell'inchiesta a carico del sig. Criscuolo, conservatore delle ipoteche in Santa Maria Capua Vetere.

« Morgari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio per conoscere se non ritenga opportuno di dare pronte disposizioni dirette ad impedire e reprimere le frodi

nella fabbricazione e nel commercio dei vini istituendo appositi ispettori contro di esse, proibendo la detenzione della vinaccia oltre il periodo della vinificazione e stabilendo i limiti minimi di composizione dei vini al disotto dei quali si debbano ritenere adacquati.

« Battaglieri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere se non creda inutile ed anzi dannoso di allungare il bollettino quotidiano sanitario, coi casi di colera incerti ed in corso di esame batteriologico, limitandolo, invece, razionalmente ai soli casi di colera accertati.

« Valli Eugenio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze per conoscere se il Governo intenda sollecitare finalmente la discussione del progetto di legge sulla derivazione d'acqua, presentato dal compianto ministro Massimini fin dal 6 marzo 1907.

« Tovini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, se non creda che siano da adottare provvedimenti ad evitare le scandalose assolutorie per prescrizione, con le quali finisce la massima parte dei processi per reati elettorali.

« Lucifero ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per sapere quali provvedimenti abbia preso allo scopo d'impedire la diffusione della meningite cerebro-spinale sviluppatasi nelle reclute del distretto militare di Sassari e di accertare le cause e le relative responsabilità.

« Abozzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, come intenda provvedere al disservizio cronico dei telefoni di Roma.

« Merlani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura, industria e commercio, per sapere se nell'interesse dell'agricoltura e degli stessi fabbricanti di indiscutibile serietà non intenda ripresentare il disegno di legge che deve tutelare il commercio dei concimi chimici e delle altre sostanze utili ad una buona coltivazione ritenendo ogni ritardo nell'impedirne le fraudolenti sofisticazioni un danno gravissimo alla produzione agricola nazionale.

« Gazelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quali criteri inducano le ferrovie dello Stato, a retribuire gli agenti delle cosiddette ultime categorie a Milano e in altre città a L. 3 al giorno, mentre a Roma si retribuiscono a L. 1.80 al giorno.

« Merlani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se non creda di vietare che si concedano scompartimenti riservati nei treni, che hanno una unica vettura diretta, a scompartimenti limitatissimi.

« Rattone ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il minisiro dei lavori pubblici, per sapere come intenda provvedere a semplificare la complicata distribuzione o vidimazione dei biglietti per viaggi sui piroscafi di Stato.

« D'Alì ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per sapere quando intenda provvedere alla nomina del titolare la pretura di Mombercelli (Asti), resasi vacante fin dal 15 luglio 1910; urgendo tale provvedimento per evitare gravi danni al buon andamento della giustistia e per porre termine alle giustificate proteste degli abitanti di quell'importante mandamento.

« Buccelli ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio per sapere a quali cause si debba attribuire la ritardata presentazione al Parlamento del progetto sulla caccia.

« Pozzato, Samoggia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio per sapere quando intenda presentare il disegno di legge sull'esercizio della caccia, conforme ai replicati voti degli enti amministrativi, delle Associazioni dei cacciatori e della stampa; compreso il voto di destinare parte della tassa di licenza a favore del patrimonio cinegetico e della applicazione della legge.

« Beltrami ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica come intenda provvedere all'urgente convenienza di parificare le condizioni dei professori di ginnasio inferiore a quello dei professori di ginnasio superiore.

« Callaini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per sapere come intenda provvedere alle mancate rafferme dei militari di cavalleria per il terzo anno di servizio.

« Negri De Salvi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze per sapere se non ritenga opportuno di provvedere, perchè gli assuntori dei prestiti a premi, emessi nel Regno, non abbiano a sorprendere la buona fede del pubblico, realizzando illeciti guadagni, per il modo con cui stampano sui titoli provvisori le condizioni del prestito.

« Negri De Salvi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione per conoscere i criteri speciali in base ai quali ha creduto di richiamare disciplinarmente il prof. Floridia del liceo di Modica per manifestazioni politiche, vere o presunte, estranee allo insegnamento.

« Meda ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere se non creda di autorizzare le amministrazioni provinciali a derogare dall'art. 10 del regolamento 16 agosto 1909, n. 615 quando esse abbiano conglobato le disposizioni del regolamento organico prevedute da esso articolo nel testo del regolamento speciale richiesto dall'art. 5 della legge sui manicomi e sugli alienati.

« Meda ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per sapere se sia vero un episodio d'indisciplina che si dice avvenuto a Venezia nella caserma di San Giorgio Maggiore; e, se vero, quali provvedimenti abbia adottati.

« Lucifero ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere cosa pensi dell'ordinanza 30 ottobre 1910 del signor sindaco di Almese, colla quale si intende mettere la legge e l'autorità a servizio di interessi di parte contro la libertà dei cittadini.

« Giulio Casalini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, circa il ritardo frapposto ai lavori di sistemazione della stazione di San Miniato-Fucecchio.

« Guicciardini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per sapere: 1° quali notizie possa dare sullo sviluppo della meningite fra le truppe del presidio di Sassari, e sulle condizioni attuali delle reclute ricoverate nel lazzaretto dell'Asinara; 2° a qual periodo di isolamento saranno sottoposte, e se cessato questo, intenda destinarle immediatamente ai corpi, o mandarle in licenza presso le rispettive famiglie.

« Pala ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici intorno alle condizioni di abbandono nelle quali versa l'esercizio delle ferrovie del Molise, di quella Campobasso-Isernia in ispecie, ed intorno al modo col quale la Direzione generale tratta i

voti da quella regione espressi per mezzo dei suoi rappresentanti amministrativi e politici.

« Pietravalle ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dell'istruzione pubblica sul malcontento che serpeggia fra il personale amministrativo delle segreterie universitarie, per il ritardo della presentazione alla Camera del progetto circa il nuovo ruolo da tempo promesso con l'abolizione della classe a L. 1500; per la voce che circola dell'introduzione di elementi estranei nella carriera di detto personale e per la esclusione di esso non solo dal passaggio alla Minerva, ma anche dal concorso di 40 posti a L. 2000 al Ministero dell'istruzione pubblica per superato limite di età.

« Buonanno ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sull'incidente accaduto il 31 ottobre scorso, presso Fiumelatte, al treno elettrico 5882 Lecco-Sondrio; e per sapere se non ritenga pericoloso il far viaggiare sopra i locomotori, come su quella linea quotidianamente avviene, capi conduttori che mancano delle nozioni e della pratica necessarie per potere eventualmente manovrare gli ordigni elettrici.

« Cermenati ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi per sapere le ragioni per cui non ancora si provvede alla nomina del vice-direttore presso l'ufficio postale di Campobasso dopo oltre otto mesi di vacanza.

« Cannavina ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno se intenda provvedere finalmente a sistemare secondo equità la condizione degli scrivani delle prefetture e commissariati distrettuali dando loro la stabilità ed equiparandoli agli attuali applicati.

« Coris ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio ed il ministro di grazia e giustizia sui provvedimenti che intendano prendere di fronte agli atti illegali commessi nella provincia di Cagliari, e precisamente nel comune di Serramanna; lesivi dei diritti dei segretari e degli interessi delle Amministrazioni comunali.

« Carboni-Boj ».

« I sottoscritti chiedono di interpellare il ministro degli affari esteri, per sapere come giudichi l'atteggiamento del console generale d'Alessandria d'Egitto, in merito alle recenti elezioni di quella Camera di commercio e specialmente l'illegittima inscrizione di 125 nuovi soci nelle liste camerali, compiuta dall'autorità consolare in un periodo di crisi, quando essa era chiamata a curare solamente l'ordinaria amministrazione della Camera stessa. Ed inoltre desiderano conoscere le intenzioni del ministro circa i provvedimenti da adottarsi per ristabilire nella colonia di Alessandria di Egitto la pace e la fraternità compromesse dal sistema ultimamente adottato dal console italiano residente in quella città.

« Marangoni, Barzilai ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare i ministri di grazia e giustizia e dell'interno, intorno alla condotta della magistratura popolare in Sardegna, che, in dipendenza delle ingerenze politiche, falsa la propria missione, e rende inefficace l'azione dell'alta magistratura.

« Cao-Pinna ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici sui criteri dai quali si fa guidare l'Amministrazione ferroviaria nel sorprendere il pubblico con la pubblicazione improvvisa degli orari, come è avvenuto il 20 luglio 1910; e sulle ragioni per le quali la stessa Amministrazione si è assunto il compito, col cennato orario, di sacrificare gravi interessi di importantissimi Comuni della provincia di Caserta, intercettando in parte le comunicazioni del Nolano con i suoi centri amministrativo e giudiziario, e spezzando abitudini ed interessi remotissimi.

« Della Pietra ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici per sapere a quali cause debbasi attribuire la sospensione dei lavori di sistemazione del Flumini-Mannu in provincia di Cagliari, avvenuta alla fine del mese di luglio 1910, quando appunto stavano per essere ultimati; con sommo danno allo Stato, sconvolgimento delle opere già compiute e pericoli di perdite ingenti alla estesa zona agraria circostante al fiume.

« Cao-Pinna ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro delle poste e dei telegrafi per sapere quali provvedimenti intenda prendere riguardo al direttore dei telegrafi di Venezia, signor Saverio Zoccola, per le accuse formulate a suo carico da un giornale di Venezia e se non creda più confacente all'interesse dell'Amministrazione e dei contribuenti la gestione diretta delle spese d'ufficio.

« Musatti ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri delle finanze e dell'agricoltura, industria e commercio per sapere se di fronte alle disagievoli condizioni della proprietà fondiaria rurale nel Lazio causate dal difetto e dall'intermittenza dei principali raccolti per effetto di avversità celesti e terrestri, non intendano, perequando l'antica legislazione al riguardo, promuovere con un opportuno disegno di legge, una legislazione unica, uguale per tutti, circa gli sgravi d'imposta nei casi - pur troppo frequenti - di mancanza o notevole riduzione di raccolti determinata dagli infortuni medesimi.

« Camillo Mancini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, circa i fatti dolorosi di Andria e di Bari, per sapere se e come furono ricercate e definite le cause e le responsabilità morali e materiali di essi.

« Pansini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno sulle condizioni della pubblica sicurezza nel circondario di Piazza Armerina e sui provvedimenti in genere che il Governo intenda adottare per impedire lo sviluppo della delinquenza.

« Cascino ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri dell'interno e dei lavori pubblici, per sapere se possa tollerarsi e sussidiarsi la circolazione, in servizio pubblico, di vetture automobili che costituiscono un permanente pericolo per la vita dei viaggiatori.

« Turco ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il ministro dell'interno, per sapere se e con quali mezzi, constatate le cause che determinarono i luttuosi avvenimenti del 10 agosto 1910 in Bari, ed accertate le relative responsabilità, intenda il Governo conciliare la libertà del lavoro con la incolumità dei cittadini nelle pubbliche manifestazioni.

« Lembo ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno, sull'indirizzo politico amministrativo seguito dal Governo nella provincia di Catania.

« Muratori ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro di grazia e giustizia, sulla necessità di una legge che provveda ad indennizzare le vittime degli errori giudiziari, come pure sul pensiero del Governo, in ordine alla necessità di provvedere intanto a risarcire in qualche modo gli enormi danni e gli inenarrabili patimenti sofferti da Ceccarelli Ignazio di Vignanello, che vittima di un errore giudiziario, dovette subire tredici anni d'ingiusta prigionia, prima che il verdetto della Corte d'assise di Roma ne riconoscesse l'innocenza.

« Canevari ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, sui gravi disordini avvenuti in provincia di Bari e sulle cause che li determinarono.

« Chimienti ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri della guerra e dell'interno, per sapere se dopo i luttuosi recenti conflitti, non re-

putino opportuno addivenire al più presto alla formazione dei battaglioni mobili di carabinieri Reali in numero e potenzialità sufficienti per tutto il Regno, onde evitare il quotidiano spostamento di militi dalle stazioni, il che mentre è causa di malcontento fra i carabinieri ne sminuisce la loro efficienza in servizio.

« Montù ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il Governo, sui recenti eccidi pugliesi.

« De Viti De Marco ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio ed il ministro di grazia e giustizia, sui provvedimenti che intendono adottare di fronte all'operato del presidente del tribunale di Cagliari a danno del cancelliere del giudice conciliatore di Serramanno e contrario al disposto della legge e ad ogni ragione di giustizia.

« Bonopera ».

« Il sottoscritto chiede d' interpellare il ministro della marina, sulla punizione disciplinare inflitta al colonnello Calabretta e sul comunicato del ministro della marina relativo a quella punizione.

« Chimienti ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro delle poste e dei telegrafi, per sapere quando creda opportuno di porre termine alle condizioni anormali nelle quali si svolge il servizio telefonico a Milano.

« Candiani ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio sui gravi disordini avvenuti in Motta Sant'Anastasio il 31 agosto 1910 in occasione della ricostituzione di quell'Amministrazione comunale e per conoscere il pensiero del Governo intorno alle lotte dei partiti locali in Sicilia e all'azione che vi esercitano le autorità politiche.

« Pasqualino-Vassallo ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro della marina ed il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, sulla punizione inflitta al colonnello Calabretta e sulle illegittime ed indebite influenze nell'Amministrazione dello Stato.

« Muratori ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro di agricoltura, industria e commercio per apprendere quali provvedimenti intenda proporre per tutelare efficacemente la previdenza popolare di fronte agli istituti ed associazioni che la esercitano affinchè la popolazione lavoratrice non sia esposta a dolorose delusioni.

« Cottafavi ».

« Il sottoscritto, convinto delle buone disposizioni del Governo verso le disgraziate regioni pugliesi, chiede d'interpellare il presidente del Consiglio, i ministri dei lavori pubblici e delle finanze, per sapere quali provvedimenti, parziali e generali, ha adottati, e adotterà, per far fronte all'immenso disagio delle Puglie, e specialmente della provincia di Bari, colpita contemporaneamente dal morbo, dalla grandine, dalle alluvioni e dalla mancanza di prodotti agricoli, per cui tutte le classi sociali si dibattono fra la miseria, il discredito, la disoccupazione e lo sconforto.

« Buonvino ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro di agricoltura, industria e commercio, sulla necessità di maggiori concorsi finanziari ed aiuti da parte dello Stato nelle spese di fondazione e di funzionamento delle scuole professionali d'arte e mestieri.

« Astengo ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno sulle arbitrarie e draconiane misure di profilassi intercomunale imposte dall'autorità sanitaria della capitale del Regno per le provenienze dal Mezzogiorno d'Italia in genere e da Napoli in ispecie.

« Pietravalle ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro della marina sulla punizione inflitta al colonnello Calabretta.

« Pietro Chiesa ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici, per sapere quali provvedimenti intenda adottare per assicurare alla città di Torino un normale servizio di biglietti ferroviari in corrispdndenza con l'estero, servizio tanto più indispensabile ed urgente coll'approssimarsi dell'Esposizione internazionale del 1911.

« Montù ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio dei ministri, per sapere con quali mezzi egli intenda provvedere a che siano definitivamente eliminati i tristi e dolorosi inconvenienti venuti alla luce in Puglia dopo l'inchiesta sui contadini, i conflitti proletari ed il colera.

« Cotugno ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio ministro dell'interno, per sapere a chi spetti la responsabilità di avere per l'irraggiungibile e già fallito intento di evitare danni economici, non inviato a Napoli un commissario a dirigere il servizio igienico-sanitario, non obbligato il Comune a provvedersi di personale e materiale sufficiente, lasciando così senza adeguata difesa la più popolosa città del Regno e di averla illusa moltiplicando il pericolo per la pubblica salute con lo smentire atti notorî.

« Paratore ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno, per sapere se creda opportuno di presentare una serie di adeguati provvedimenti legislativi, che valgano a dare completa autonomia al servizio veterinario, a disciplinare i diritti ed i doveri dei veterinari comunali ed a completare il servizio veterinario dei confini.

« Lembo ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro della guerra per sapere se e quali provvedimenti in seguito ai risultati della Commissione d'inchiesta, intenda adottare pel riordinamento del corpo veterinario militare.

« Lembo ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici al fine di conoscere le ragioni per le quali (contro l'impegno da lui formalmente assunto) non ha creduto di consultare la Commissione Reale pel monumento a Vittorio Emanuele II intorno alla conservazione di un'ala del palazzetto Venezia, quando ormai la Commissione tecnica artistica aveva compiuto i suoi studi sull'argomento ed aveva incaricato il sottoscritto di riferire alla Commissione.

« Fradeletto ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio per sapere se creda logico e patriottico mantenere lo stipendio e speciali privilegi a parroci e vescovi sedicenti italiani, ma appartenenti a quel partito politico il cui capo dichiarava infausto « ai sacri diritti della sovranità pontificia » il giorno XX settembre che segnava il compimento della Unità d'Italia.

« Podrecca ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno per sapere se, nell'interesse del buon nome della provincia di Terra di Lavoro, non creda di dover disporre una inchiesta in seguito ai gravi fatti specifici denunziati dal consigliere Zanfagna nella tornata del 27 settembre 1910 a carico del direttore di quegli uffici provinciali.

« Buonanno ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il Governo sulla inesplicabile mancata partecipazione del Governo italiano alle onoranze rese da tutto il mondo civile a Giorgio Chavez, eroe e martire.

« Falcioni ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno sui criteri informatori di una circolare ai sindaci del Regno, la quale, ai primi casi del morbo che ha travagliato le Puglie, non ha imposto l'isolamento dei fuggitivi dai luoghi infetti nelle stazioni di arrivo,

per un periodo di tempo non inferiore almeno ai cinque giorni, quanti sono dalla scienza assegnati all'incubazione del male.

« De Tilla »

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici sulla mancata esecuzione delle opere già approvate per legge, riflettenti questo circondario.

« Are ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro dell'istruzione pubblica per sapere - convinti che la leale applicazione dell'art. 3 del regolamento generale per l'istruzione primaria in conformità allo spirito della legge organica vigente, importi che l'insegnamento religioso sia esteso a tutto il corso elementare ed impartito nell'orario scolastico, e che i Comuni siano liberi di adottare le forme ritenute nei singoli luoghi migliori per portare a conoscenza dei genitori la facoltà loro riconosciuta dalla legge e le modalità per esercitarla, convinti pure che lo stesso art. 3 viene virtualmente annullato quando i padri di famiglia non abbiano una via facile e spedita per ottenere la concessione dei locali negata loro dalle Giunte e dai Consigli comunali avversi all'insegnamento religioso - se non intenda emanare le opportune disposizioni affinchè cessi la difformità della pratica amministrativa in argomento.

« Meda, Cornaggia ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno sull'aggressione di cittadini inermi dimostranti compiuta dalla forza pubblica nel comune di Scafati, e sull'influenza che ha la sistematica impunità degli agenti sul ripetersi di simili deplorevoli malefici

« Ciccotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere come interpreti il principio della scuola laica disponendo che nei giorni 4 e 5 ottobre 1910 si interrompessero gli esami delle scuole medie in osservanza di una festa religiosa ebraica (Rosciascianà).

« Rosadi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici sulle cause che hanno peggiorato in questi ultimi tempi il servizio ferroviario, segnatamente per la deficienza agli scali del materiale rotabile, in modo tale da danneggiare gli interessi agricoli ed industriali del paese.

« Candiani ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio dei ministri, per sapere se sia vero che un manipolo di soldati austriaci abbia tentato di cancellare da una croce montana il tricolore italiano in territorio italiano, e, nel caso affermativo, quali provvedimenti abbia preso il Governo italiano a tutela della oltraggiata dignità nazionale.

« Calamandrei ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno sullo sciopero dei trams provinciali di Piacenza e sugli arresti arbitrari compiuti in quella circostanza.

« Treves ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro di agricoltura, industria e commercio sulla necessità di provvedere alla istituzione di una rappresentanza agraria, o, quanto meno, di procedere alla riorganizzazione degli attuali Comizî agrarî, allo scopo di poter trarre, da un'azione bene organizzata e generale, utili frutti per il progredimento agricolo della nazione.

« Valvassori-Peroni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio, sulla necessità di provvedere in modo efficace alla diffusione nelle campagne dell'insegnamento professionale in relazione ai bisogni agricoli ed all'elevamento delle classi rurali.

« Valvassori-Peroni ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici per sapere le cause determinanti i cambiamenti d'orario della Liguria occidentale in rapporto alle comunicazioni del tratto Genova-Savona colla linea Savona-Alessandria, gravemente danneggiata dall'intollerabile ritardo del servizio postale.

« Centurione ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro della guerra per sapere se, indipendentemente da inchieste, non creda di dover rigidamente applicare il regolamento di disciplina onde evitare che ufficiali del R. esercito scrivano od ispirino articoli e notizie tendenti a deprezzare ed a far discutere gelosi servizi, nuovi ordinamenti e specialissimi materiali istituiti e preparati per la difesa nazionale, ed impedire incresciose polemiche aventi la deleteria finalità di creare antagonismo e discordia fra esercito e marina.

« Montù »

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro di grazia e giustizia per sapere se non creda necessari; la presentazione di un progetto di legge che provveda ad indennizzare le vittime degli errori giudiziari; o qualche provvedimento speciale per compensare intanto i danni morali e materiali gravissimi patiti da Pompeo Porcelli da Neviano Arduini che, dopo molti anni di carcere vede solo ora riconosciuta completamente la sua innocenza col verdetto del 12 ottobre 1910 della Corte d'assise di Parma.

« Micheli ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio sulle misure che intenda prendere per impedire lo stabilirsi in Italia dei gesuiti portoghesi.

« Romussi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri della guerra e dei lavori pubblici intorno alle lunghe incertezze con le quali si è resa possibile la più varia e meschina lotta di interessi locali a proposito del tracciato della ferrovia Ostiglia-Treviso, che si annunciava inspirato esclusivamente ai supremi criteri della difesa dello Stato, e come tale non suscettibile di alcuna radicale modificazione.

« Brunialti ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno sui metodi tenuti da alcuni prefetti del Mezzogiorno nel combattere l'epidemia colerica.

« Del Balzo ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri dei lavori pubblici e di agricoltura, industria e commercio, per sapere se desiderino metter fine a uno stato di cose che rende impossibile una efficace applicazione dei provvedimenti per la Basilicata e paralizza ogni azione del commissariato civile.

« Nitti ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno circa le idee espresse dal Governo nel discorso pronunziato in Alba relativamente alle agitazioni agrarie in Romagna.

« Rasponi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri dell'interno e di grazia e giustizia, sulle gravi denunzie a carico dell'ispettore del Ministero dell'interno, comm. Nicola Bellini, e del vice pretore avvocato Beniamino Tortora, secondo le quali, per i loro benevoli rapporti con la mala vita di Acerra, si sarebbero resi fin'anche responsabili del reato di favoreggiamento occultando alle richieste del locale maresciallo dei RR. carabinieri il pregiudicato latitante Michelangelo Tortora colpito, da oltre due mesi, da mandato di cattura per mancato omicidio.

« Montagna ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici sulla persistente deficienza dei vagoni ferroviari agli scali della provincia di Napoli.

« De Tilla ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pub

blici, per sapere la ragione per cui i medici delle ferrovie di Reggio Calabria sono stati considerati anche al disotto del basso personale avventizio straordinario, essendo stato negato loro ogni sussidio o indennità di disagiata residenza, senza tenersi conto di un cumulo di sacifizi sostenuti durante e dopo il disastro da questi martiri della filantropia e del dovere.

« Larizza ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro della guerra sui motivi che lo inducono a indire aste per fornitura di proiettili occorrenti al nuovo materiale d'artiglieria da campagna, constandogli che negli stabilimenti militari recentemente dotati di materiale apposito, gli stessi proiettili si producono a migliori condizioni.

« Corniani ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro di agricoltura, industria e commercio, sulla necessità di una legge che disciplini le Esposizioni e Mostre che vengono promosse da Comitati privati senza la partecipazione dello Stato o degli enti amministrativi locali.

« Niccolini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, per conoscere con quale criterio si vogliano impiantare case di lavoro per i recidivi in Sardegna, dimenticando i perniciosi effetti derivati, nel 1866, dalla presenza dei coatti nell'isola o pareggiando la patriottica e fedele terra sarda ad una colonia africana.

« Sanjust ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro di grazia e giustizia, per conoscere se creda equo disporre che sia pubblicato l'elenco dei giudici e sostituti procuratori del Re, che, presentatisi all'ultimo concorso, vennero riconosciuti idonei al grado superiore e perciò inscritti alla prima classe, e se creda inoltre, in attesa della riforma giudiziaria, proporre un emendamento all'art. 21 della legge 14 luglio 1907, onde i giudici e sostituti procuratori del Re inscritti alla prima classe siano inclusi nei tre quinti dei promovibili per turno di anzianità, od in altro modo opportuno tenuti in debita considerazione per la promozione.

« Dentice ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se il Governo intenda persistere nella inerzia di fronte alle frequenti interruzioni della linea ferroviaria ligure orientale, che inceppano e paralizzano le comunicazioni del Piemonte e della Liguria colla capitale e con tutta l'Italia peninsulare.

« Fiamberti ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il ministro dell'interno, per conoscere come si giustifichi l'atto del prefetto di Rovigo che rifiutossi e tuttora rifiutasi ad indire le elezioni suppletorie nel comune di Badia Polesine, sebbene siano trascorsi ben più di tre mesi consentiti dalla legge come termine per la reintegrazione di un Consiglio comunale, privato per dimissioni o per altra causa di più di un terzo dei suoi membri e sebbene il Consiglio di Stato abbia già dato anche parere contrario nello scioglimento dello stesso Consiglio comunale.

« Greppi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro di agricoltura, industria e commercio, sulle ragioni per le quali, con danno gravissimo del regime forestale e delle popolazioni, si lascia sprovveduto di ispettore forestale il bacino dell'Aniene.

« Alfredo Baccelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri dell'interno, delle finanze, dei lavori pubblici e dell'istruzione pubblica, per conoscere se non stimino opportuno che – cessato il primitivo scopo della destinazione del fondo Silano, a norma della legge 25 maggio 1876 – venga invece distribuito ai Comuni silani in proporzione dei loro diritti, per provvedere ad urgenti, indilazionabili opere d'igiene e di bonificamento negli abitati assolutamente indifesi dalla minaccia di epidemie.

« Antonio Casolini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici sulla necessità di ristabilire, senza ulteriore indugio, in Reggio Calabria gli uffici della direzione compartimentale delle ferrovie di Stato per le linee calabresi.

« Larizza ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri dell'interno e di grazia e giustizia circa le condizioni morali, amministrative e giudiziarie di Terra di Lavoro, come pure per sapere quali provvedimenti si siano adottati contro l'autorità di pubblica sicurezza che, quantunque prevenuta, non seppe scongiurare l'attentato di un notissimo pregiudicato contro il sindaco di Aversa.

« Gerardo Capece-Minutolo ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro dell'interno per sapere quali provvedimenti abbia preso e quali intenda prendere ad evitare il ripetersi di deplorevoli violazioni dell'ordinanza ministeriale di polizia veterinaria, analoghe a quella di recente verificatasi per animali bovini, infetti da afta epizootica, provenienti dalla Serbia e macellati a Milano.

« Caccialanza, Bignami ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'istruzione pubblica, come intenda opporsi al congiungimento dei palazzi capitolini che, sia pure provvisoriamente eseguito, deturperebbe la mirabile piazza, in dispregio dell'avviso unanime del Consiglio superiore delle Belle arti e di quanti queste hanno in pregio; e vulnererebbe in modo definitivo la potestà che al Ministero spetta di opporsi ad ogni mutamento che si voglia apportare ai monumenti nazionali.

« Lucifero ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro di grazia e giustizia per sapere come intenda provvedere perchè le controversie demaniali non si eternino nei secoli e se sia disposto per alcuni territori del Mezzogiorno, ingrati e per nulla remunerativi, di ritornare al sistema dell'attribuzione delle quote ai beneficati piuttosto che a quello dell'utenza che ha dato pessimi risultati.

« Cotugno ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri di grazia e giustizia e dell'interno per conoscere se furono molte le contravvenzioni in provincia di Pavia alla legge e regolamento sul lavoro in risaia e loro esito, non che per conoscere i criteri del ministro dell'interno sul rimpatrio dei lavoratori immigrati.

« Calvi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere quando verrà sistemato nella stazione di Ferrara il servizio dei treni di Copparo ancora fermati lungi della tettoia, contro le formali assicurazioni di provvedere, datagli nella scorsa estate in risposta a precedente interrogazione.

« Marangoni ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se ha provveduto all'applicazione della legge sugli infortuni del lavoro e delle disposizioni che regolano i capitolati di appalto per le costruzioni delle ferrovie dello Stato nei riguardi degli addetti ai lavori della linea Vievola-Tenda.

« Quaglino, Rondani »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina, per domandare se non ritenga necessario disporre perchè siano condotti al termine, il più sollecitamente che sia possibile, i lavori

della Commissione per la riforma del Codice per la marina mercantile.

« Salvatore Orlando ».

« I sottoscritti chiedono di interpellare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se nello intento di promuovere l'abitudine di viaggiare, e per facilitare le comunicazioni fra i paesi rurali ed i centri di mercato, non reputi opportuno allargare le modalità di concessione dei biglietti ferroviari d'abbonamento radiali, prescindendo dalla dimora dell'abbonato, così come praticavasi nel 1907; ad ogni modo di conoscere con quale criterio il Ministero e la Direzione generale delle ferrovie dello Stato intendano provvedere per i numerosissimi che, in buona fede, trovansi ora implicati in giudizi penali per contravvenzione ad una tale lamentata disposizione ferroviaria.

« Montù, Buccelli, Morando, Da Como ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici, finanze ed interno sulle derivazioni delle acque del fiume Pescara.

« Mezzanotte ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici per sapere come intenda provvedere alla sistemazione dei magazzini generali del porto di Genova ed ovviare agli inconvenienti che ora ostacolano la esportazione.

« Cesare Rossi ».

« I sottoscritti, in presenza del grave rincaro dei viveri, reso ancor più sensibile dalla disoccupazione di molte plaghe nell'inverno e dalla crisi che attraversano alcune industrie, invitano il Governo a proporre ed attuare una serie di provvedimenti intesi ad alleviare, tanto immediatamente quanto in modo continuativo, l'eccessiva gravezza dei consumi popolari, e segnatamente del pane, delle carni, dei pesci e dello zucchero.

« Canepa, Casalini, Quaglino, Bonomi Merlani, Campanozzi, Bocconi, Ettore Mancini, Samoggia, Giulietti, Pietro Chiesa, Montemartini, Bissolati, Cabrini, Agnini, Turati, Sichel, Prampolini, Treves, Nofri, Morgari, Berenini, Badaloni, Bentini, Bertesi, Trapanese, Zerboglio, Musatti, Marangoni, Beltrami, Rondani, Graziadei, Podrecca.

PRESIDENTE, raccomanda ai deputati la brevità nei discorsi, dovendosi assicurare la discussione e l'approvazione dei bilanci (Benissimo).

La seduta termina alle ore 18.30.

DIARIO ESTERO

La stampa inglese si dedica interamente alla sua politica interna. Le elezioni generali, per le quali tanto accanitamente si combatte da ogni parte, sono destinate a lasciare una larga traccia nella storia costituzionale inglese perocchè le istituzioni tradizionali di quel popolo ne usciranno modificate. Ieri sono stati pronunciati i discorsi più attesi dei *leaders* dei partiti. Lord Rosebery ha parlato a Manchester, Balfour a Londra e lord Lansdowne a Portsmouth.

Dei loro discorsi i giornali inglesi danno i più minuti particolari e noi ne riferiamo un breve sunto nei telegrammi.

Le dimostrazioni che l'immensa folla ha fatto a tutti gli oratori dei diversi partiti, oltre che a questi maggiori uomini politici, non lasciano campo a previsioni di sorta le quali per ora sono tutte basate su quei calcoli politici di cui già abbiamo detto. Nullameno il discorso Balfour ha suscitato impressioni così profonde che la maggioranza della stampa conviene nel dire che trascinerà un numero grandissimo di elettori.

I giornali conservatori dicono che il discorso di Balfour ha assicurato il successo degli unionisti nelle prossime elezioni, aggiungono che Balfour ha mostrato la via della vittoria in un'ora critica e fanno rilevare che gli unionisti non temono di sottoporre la questione della riforma doganale nè qualsiasi altra questione alla prova del *referendum*.

I giornali liberali non credono che Balfour sia sincero in ciò che riguarda il *referendum* e dichiarano che questo discorso non è che un tranello per guadagnare i voti delle circoscrizioni del Lancashire, cittadelle del libero scambio, ed aggiungono che alla vigilia delle elezioni non è opportuno discutere la questione doganale, senza o con il *referendum*.

Alla Camera francese si attende ansiosamente la presentazione del progetto di legge governativo contro lo sciopero ed il sabotaggio sulle linee ferroviarie. Di questo progetto e più ancora della discussione che se ne farà alla Camera stanno in attesa i Governi di tutta Europa, perocchè la Francia con questa legge non fa che precorrere la necessità sentita da tutti gli Stati.

Finora poco si sa di assoluto intorno al progetto di legge tanto atteso, ma un giornale parigino autorevole dà queste primizie:

Il Governo ha stabilite le grandi linee dei progetti che intende sottoporre alla Camera per scongiurare gli scioperi ferroviari.

Un primo progetto, relativo alla repressione del sabotaggio, prevede punizioni gravi contro gli autori di atti di sabotaggio ed anche contro i provocatori.

La pena da un mese a due anni di carcere e l'ammenda da cinque a mille lire è inflitta a chiunque commetta atti di sabotaggio sulle ferrovie. Gli atti di sabotaggio compiuti da un impiegato delle ferrovie importeranno la pena da 2 a 5 anni di carcere ed all'ammenda da 200 a 2000 lire

L'incitamento al sabotaggio commesso mediante la stampa sarà di competenza della Corte d'assise.

Un secondo progetto riguarda il buon funzionamento del servizio ferroviario e la sicurezza dei treni.

La sua disposizione principale è la seguente:

I ferrovieri che abbandoneranno il loro posto e si rifiuteranno di tornarvi potranno essere puniti con la pena da sei mesi a due anni di prigione.

Il più importante è il terzo progetto che ha per iscopo di vietare in modo esplicito lo sciopero ferroviario ed in secondo luogo dare anche ai ferrovieri nuove garanzie con l'adozione di un sistema di arbitraggio.

Ai ferrovieri è vietato il diritto di coalizione e di sciopero; i trasgressori incorreranno in sanzioni penali.

Il progetto sostituisce al diritto di sciopero la convocazione di conferenze periodiche tra delegati degli operai e rappresentanti delle Compagnie e istituisce dei Comitati locali e un Comitato centrale di pacificazione per ogni rete.

Prevede infine la costituzione di un tribunale di arbitrato composto di delegati delle due parti e di tre arbitri scelti in una lista di notabilità composta per due terzi della Camera e per un terzo del Senato. Le decisioni di questo tribunale arbitrale verrebbero